

COPERTURA UNIVERSALE UNA PROMESSA GLOBALE ANCORA INCOMPIUTA

L'accesso equo alle cure è la chiave per uno sviluppo sostenibile, ma nel mondo 4,6 miliardi di persone non hanno ancora accesso ai servizi sanitari essenziali

➤ Il 12 dicembre si è celebrata la Giornata Internazionale della Copertura Sanitaria Universale (UHC), un appuntamento che ha richiamato istituzioni e cittadini a riflettere su uno dei diritti fondamentali della persona: il diritto alla salute che include prevenzione, diagnosi, trattamento, riabilitazione e accesso ai farmaci essenziali. Secondo l'ultimo Rapporto globale sul monitoraggio della copertura sanitaria universale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel mondo 4,6 miliardi di persone non hanno accesso ai servizi sanitari essenziali e 2,1 miliardi affrontano gravi difficoltà finanziarie a causa delle spese sanitarie. Numeri che restituiscono con chiarezza la portata del problema. Il rapporto OMS 2025, che definisce il modo di misurare i progressi verso l'UHC, nel declinare i diversi indicatori propone un elemento chiave: la forza lavoro sa-



Il diritto alla salute include prevenzione, diagnosi, trattamento, riabilitazione e accesso ai farmaci essenziali

nitaria che include, oltre ai medici, anche infermieri e ostetriche, riconoscendone il ruolo centrale nei sistemi sanitari, soprattutto in un contesto globale segnato da una crescente carenza di personale.

Molteplici, quindi, le criticità che non riguardano solo i Paesi a basso reddito, ma anche l'Italia. I dati pubblicati dall'Istituto Superiore di Sanità, relativi al biennio 2022-2023, mostrano come quasi un anziano su quattro abbia rinunciato alle cure. Le ragioni sono note: liste d'attesa troppo lunghe, costi elevati e difficoltà logistiche. Tale fenomeno è più frequente tra le persone con maggiori difficoltà economiche, con scarsa scolarità, tra le donne e i residenti nelle regioni del Centro e del Sud Italia. A destare particolare preoccupazione è il dato relativo alle persone con patologie croniche: un quarto di loro ha rinunciato a prestazioni sanitarie di cui avevano bisogno.

Preoccupa anche l'aumento della spesa sanitaria sostenuta direttamente dalle famiglie: oltre la metà degli anziani ha dovuto ricorrere a prestazioni a pagamento, fenomeno che rischia di trasformare il servizio sanitario pubblico in un sistema formalmente universale ma di fatto selettivo.

La giornata del 12 dicembre non dovrebbe essere solo una ricorrenza simbolica, ma un'occasione per rimettere la salute al centro dell'agenda pubblica. Perché senza un accesso equo alle cure non c'è sviluppo sostenibile, non c'è coesione sociale e soprattutto non c'è dignità. Da qui la necessità di rafforzare il finanziamento pubblico, ridurre la spesa sanitaria diretta, garantire la gratuità delle cure essenziali per le fasce più fragili e investire sull'assistenza sanitaria primaria.



OPIBRESZIA
ORDINE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE

[Infermieri]
**Vicini alle persone,
nelle case e nelle comunità.**

www.opibrescia.it

